



**Comune di Ravenna  
Il Consiglio comunale**

P.G. 40111/2014

Ravenna 2.10.2014

**ORDINE DEL GIORNO**

*(testo come modificato in corso di seduta)*

**HERA ESCA DAL PROGETTO DELLA CENTRALE A CARBONE**

E' con molto disappunto che apprendiamo da un comunicato congiunto di un team di associazioni firmatarie di una lettera ai sindaci dei comuni partecipanti di Hera, tra i quali anche il Comune di Ravenna, (nello specifico Coordinamento Emilia Romagna Comitati Acqua Bene comune, Legambiente, WWF Emilia Romagna, GREENPEACE Italia, RE:COMMON, Comitato Sì alle Energie Rinnovabili – No al Nucleare), della partecipazione della stessa alla realizzazione di una centrale a carbone.

Il gruppo Hera infatti partecipa con il 20% del capitale al consorzio SEI, costituito nel 2007 per il progetto di costruzione di una centrale a carbone a Saline Joniche (RC), di cui sono parte anche a Repower che vi partecipa con il 57,5%, Foster Wheeler Italiana S.r.l. che ne detiene il 15%, e Apri Sviluppo S.p.a. il 7,5%.

Considerando che il carbone è il combustibile fossile a maggior produzione di CO2 e quello con maggiori emissioni di sostanze inquinanti in assoluto, la produzione di energia elettrica da carbone contribuisce in maniera determinante all'aumento dei cambiamenti climatici attestandosi come una delle minacce più forti alla lotta per la salvaguardia la clima stesso, oltre ai gravi impatti che lo stesso fa registrare sulla salute pubblica di tutte le aree interessate dalla presenza di una centrale di tal genere.

Tale progetto è stato ideato in un'area della Calabria a forte vocazione agricola, ed ha subito suscitato le proteste di associazioni ambientaliste e sociali, primariamente per il forte impatto inquinante del carbone, secondariamente per la non necessità di una ulteriore centrale elettrica nella zona ove la sovracapacità di produzione di energia elettrica esistente si traduce in una esportazione dell'80% dell'energia prodotta nella regione.

Considerato che le sempre più gravi problematiche climatiche pretendono una sempre più rapida risposta, attuabile solo attraverso un virtuoso percorso che associ strettamente la costante maggior produzione di energia in modo rinnovabile e sostenibile ad una sempre maggiore efficienza energetica, possibile ed attuabile attraverso un Piano Energetico Nazionale assente, che dovrebbe senza indugi fare uscire nel più breve tempo possibile il nostro paese e non solo dall'oramai arcaica era dei combustibili fossili, lontano da interessi lobbystici di parte.

Alla luce di tutto ciò, in considerazione anche della positiva bocciatura da parte della Regione Emilia Romagna del progetto di riconversione a carbone della centrale Enel di Porto Tolle

si chiede

al Consiglio Comunale

che si ribadisce essere fondamentale in termini di indirizzo per la nostra società partecipata ed alla nostra amministrazione, di esprimersi con un indirizzo chiaro.

- Nessuna disponibilità ad avallare progetti che richiedano il ricorso a tecnologie obsolete o potenzialmente dannose per ambiente e salute, come quello in corso.
- Apertura verso la produzione di energia se necessario, tramite progetti ambientalmente sostenibili.

Proponente: Pietro Vandini

Capogruppo Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Approvato all'unanimità nella seduta consiliare del 2 ottobre 2014